

## Un allestimento fatto in casa

Un grande lavoro d'équipe che ha coinvolto tutto il teatro

Le scene sono firmate  
da Andrea Pirarba,  
i costumi da Mino Fadda,  
le luci da Marco Mereu  
Regista è Ivo Guerra,  
sul podio  
Guillaume Tourniaire

L'impressione è che a realizzare questa operetta con la O maiuscola nata quasi tutta in casa, nei laboratori del Lirico, si siano divertiti un po' tutti. Il direttore Guillaume Tourniaire, i cantanti, i ballerini, l'orchestra, il coro degli adulti e dei bambini (delizioso il couplet dei baci). E naturalmente il regista Ivo Guerra, che ha impresso alla sua messinscena «un ritmo teatralissimo e in crescendo»; il costumista Mino Fadda, che si è sbizzarrito a inventare per uomini e dei i costumi più folli, il visionario scenografo Andrea Pirarba. Entrambi si nutrono di cinema, su tutti il Fritz Lang di *Metropolis* e il Visconti di *Morte a Venezia*.

Scoprire le citazioni è un gioco nel gioco, uno stimolo per la mente. Così come è divertente il gioco delle dissacrazioni. Le toilettes degli dei si distinguono per le grandi fotografie di Charles Boyer (dames?) e di Gail Patrick (messieurs?), Marte si lava nei duchampiani pissoirs (del resto, c'è nulla di più osceno della guerra?), l'Olimpo è un luogo di sfaccendati, l'inferno ambientato nelle fogne di Parigi. E Jupiter è chiamato da tutti Giupin, come un villano qualunque.

Cinquecento i cambi di costume, 120 per i ballerini, 150 per il coro, cento le comparse, ventiquattro i bambini, quaranta i topi. Duecento i copricapi, dieci le farfalle, i grilli, le

api, le cagnette, le ombre della morte. Quattrocento le unghie dei topi, quattro le ninfe, tre le Grazie: sfatte, grasse, cellulitiche. Nessuno più di loro interpreta il senso rovesciato di quest'opera dove nulla è al posto giusto, dove tutto si confonde, dove il gusto per il paradossale, per l'eccesso, per la parodia, prevale su tutto.

*Che farò senza Euridice, dove andrò senza il mio bene..* Offenbach cita Gluck due volte, per mollarlo subito. E regala ai nostalgici quel motivo malinconico e struggente che verrà ripreso sei anni più tardi nella *Belle Hélène*. Un'altra feroce parodia della società dell'epoca. Non a caso Paride in francese è Paris. E la nostra Euridice non è migliore dell'Elena di Troia che verrà. (mpm)



Angelo Romero è Giove (D. Z.)